A CROTONE

Trentuno iracheni arrivati dalla Turchia in barca a vela

Una barca a vela di 12 metri è approdata ieri all'alba al porto di Crotone con a bordo 31 iracheni (30 uomini e una donna). L'imbarcazione è stata intercettata al largo delle acque di Torre Melissa da unità della Guardia costiera e della Guardia di Finanza a seguito della segnalazione, proveniente dal comando centrale delle Capitanerie di Porto di Roma, della presenza di una barca con migranti a bordo. La barca è stata quindi scortata fino al porto di Crotone. Sul posto i sanitari del Suem 118 hanno accertato le condizioni dal centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto. Sono in corso accertamenti su tre persone di nazionalità ucraina sospettate di essere gli scafisti che hanno condotto la barca a vela dalla Turchia in Italia.

OCEAN VIKING
Ha fatto scalo ieri a Marsiglia la nave di Medici senza frontiere

LA DISPONIBILITÀ DI QUATTRO PAESI ALLA RIDISTRIBUZIONE

Gregoretti, sbarcano 16 minori Nel Mediterraneo tornano tre Ong

Sea-eye lancia il crowdfunding: «14 euro per ogni miglio nautico in mare»

di **Fausto Biloslavo**

Tre navi delle ong si stanno dirigendo verso la Libia. I talebani dell'accoglienza di *Sea-eye*, organizzazione non governativa tedesca, sono già nelle acque di ricerca e soccorso di Tripoli. E su *Twitter* propagandano la loro presenza chiedendo sostegno a prezzo stracciato: «Con 14 euro la (imbarcazione *nda*) *Alan Kurdi* può navigare per un miglio».

Nel frattempo l'unità Gregoretti, della Guardia costiera italiana, attaccata al molo Nato di Augusta potrebbe finalmente sbarcare i migranti ancora a bordo. La Germania ha comunicato alla Commissione europea che è disponibile ad accoglierli tutti. Ieri sono già stati fatti scendere una donna all'ottavo mese di gravidanza, suo marito e due figli piccoli. E poche ore dopo sono sbarcati 16 presunti minori, che hanno dichiarato di avere dai 15 ai 17 anni.

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, aveva chiesto all'Unione europea di farsi carico dei migranti soccorsi al largo di Malta. Il Viminale ha negato lo sbarco per esercitare maggiore pressione sull'Europa. Il braccio di ferro è alimentato anche dai rapporti pessimi fra Salvini e il ministro dei Trasporti grillino, Danilo Toninelli, formalmente responsabile per la Guardia costiera.

Però lo stesso Viminale aveva concordato il recupero in mare della scorsa settimana. «Le autorità de La Valletta hanno soccorso un gommone con circa 100 migranti e richiesto nel contempo collaborazione all'Italia che ha inviato – su indicazioni del Ministero dell'Interno – due motovedette, della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza, che hanno assistito 141 naufraghi» spiega un comunicato ufficiale. Dopo aver fatto scendere a Lampedusa sei persone che avevano bisogno di cure mediche, gli altri 135 migranti sono stati imbarcati su nave Gregoretti con l'impegno che tutto si sarebbe risolto in un paio di giorni. Forse oggi si arriverà allo sblocco grazie alla disponibilità di Germania, Francia, Portogallo e Lussemburgo alla ridistribuzione.

Non è un caso che la nave delle ong più vicina alla Libia è l'*Alan Kurdi* dei talebani dell'accoglienza tedeschi dell'organizzazione non governativa *Sea-eye*. Le altre due in avvicinamento sono la *Open arms*, dell'omonima ong spagnola, salpata ieri mattina da Siracusa in direzione sud. L'ammiraglia delle ong è l'*Ocean viking* partita dai mari del Nord una settimana fa. Ieri ha fatto scalo a Marsiglia per rifornirsi e poi proseguirà verso la Libia. La nave di Msf e Sos Mediterranee ha ottenuto un finanziamento urgente di 100mila euro dal comune di Parigi per levare le ancore.

Sea-eye, che ieri pomeriggio era di fronte a Sabrata e Zwara, due *hub* di partenza dei migranti, pubblicizza sui *social* la sua presenza per attirare come una calamita i gommoni. «La solita nave di ong tedesca annuncia di essere tornata nelle acque libiche e batte cassa chiedendo donazioni *on line* (prezzo suggerito: 14 euro al miglio nautico). *No comment*... Buon viaggio, ma lontano dall'Italia» ha scritto su *Facebook* Salvini. Lo slogan è «salvare e donare miglia nautiche», ma c'è dell'altro. Barbara Held, la responsabile della missione, spiega in un video da bordo rilanciato su *Twitter*, che l'equipaggio «ha discusso su come reagire a un attacco della cosiddetta Guardia costiera libica». In realtà le unita di Tripoli sono praticamente ferme. Non c'è più spazio nei centri di detenzione e la Marina sta protestando con il ministero dell'Interno responsabile della presa in carico dei migranti a terra.

Held, a nome di *Sea-eye*, ammette che nei giorni scorsi «c'erano tanti gommoni sulla via (del mare *nda*), ma nessuna nave delle ong. Abbiamo perso molto». L'annuncio perfetto per fare partire i migranti.

SPONSOR TRANSALPINO

Il Comune di Parigi ha dato 100mila euro alla nave di Msf in viaggio verso la Libia

LA POLEMICA

La nave Alan Kurdi annuncia su Twitter la sua posizione per attirare i gommoni